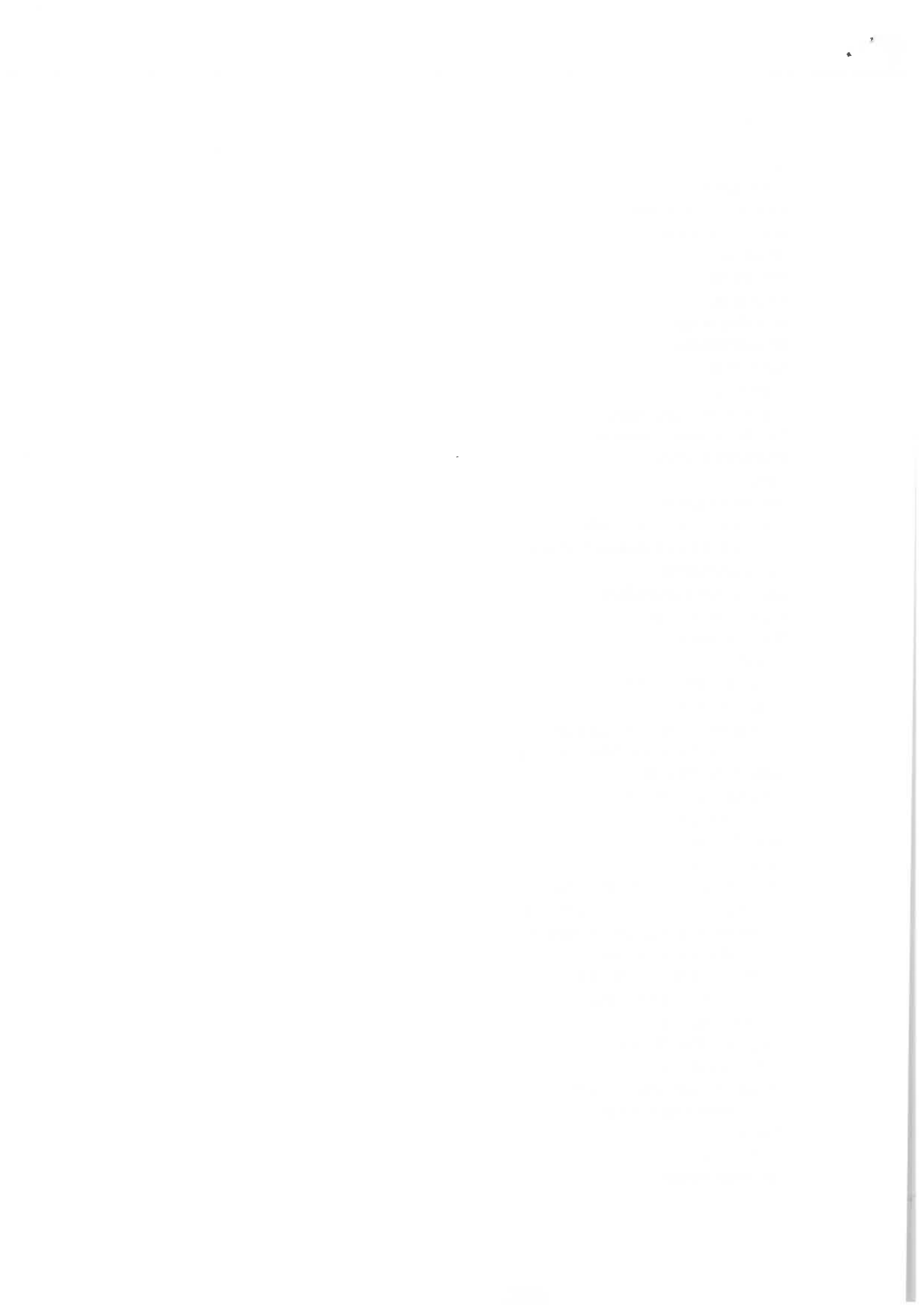


Vittima colpevole

Un solco
schiacciante
tra la luce e le tenebre,
la vita e la morte.
Un passo
così vicino
e distante,
così distaccato
ed incombente,
soffocante.
Prendo aria
ma la mente resta fissa
forma nodi nello stomaco
ottenebra la vista.
Temo
perché è l'ignoto,
perché è un salto nel vuoto,
perché il dolore potrebbe crescere
inesorabilmente,
perché non è reversibile
e dura per sempre.
Eppure ciascuno
lo sopporta
ed un po' ogni giorno
lo sperimenta.
La vita è un'agonia senza sosta
ed al perché non s'è data una risposta.
Eppure niente resta.
Un granello di sabbia
sulla spiaggia,
alito di vento
la tempesta e
diventa guerra anche la rabbia.
Forse un po' mi perdo nei pensieri,
sperando che qualcuno li capisca,
in questa mia oscura selva
attendo una guida che mi salvi,
che mi schiarisca la vista.
Cantano nei libri
degli eroi che cadono
lottando per l'onore.
Augelli ne strazieran le carni
ed or resta solo il nome.
Volgo
lo sguardo
desolata intorno.



Guardo
il mio mondo
dalla mia panchina.
Fora
la luce del giorno
la siepe su questa collina,
illumina nitidamente il globo
e la sua rovina,
l'uomo.

